

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
 Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100
 Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana, Via
 Manin 8 (Telefono 3-66). - Udine.
INSERZIONI
 Prezzi per ogni millimetro di al-
 tezza: Nella pubblicità occasionale
 finanziaria: pagina di testo L. 0.75
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento
 pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1. — Mortuari L. 0.75.

Nel Parlamento

Alla Camera

(Seduta antimerediana)

ROMA, 10. — La seduta comincia alle 10. Si discutono varie leggi, la gran parte delle quali sono approvate; alcune rinviata. Fra le altre è approvata quella per la tutela delle bellezze naturali e immobili di particolare interesse storico.

Nella discussione il s.s. Calò dichiara che nel regolamento sarà tenuto conto del seguente articolo aggiuntivo all'articolo 4 presentato dall'on. Nobile ed altri: Quando bellezze notevoli costituite da corsi o da cascate di acqua siano state o vengano ad essere pregiudicate da derivazioni a scopo agricolo ed industriale il Ministero della P. I. promuoverà dal consiglio supremo delle acque un regolamento inteso a rendere possibile in determinati giorni dell'anno, merco la chiusura delle prese, la restituzione temporanea dei corsi e delle cascate allo stato anteriore alla concessione.

La seduta termina alle 12.20.

(Seduta pomeridiana)

ROMA, 10. — Pres. De Nicola. La seduta comincia alle 15. Si svolgono le interrogazioni.

CASERTANO (s.s. interni) rispondendo all'on. Caradonna dichiara che dalla inchiesta disposta per i fatti avvenuti a Brindisi il 10 maggio è risultato che da un gruppo di fascisti partirono dei colpi di arma da fuoco che uccisero un socialista ed un passante. Per questi fatti si procedette all'arresto dei sei fascisti e la relativa istruttoria è in corso.

CARADONNA afferma che la cessione dei fatti data dal sottosegretario di Stato non risponde a realtà. Nota che i socialisti tennero nel comizio, nonostante gli accordi presi, un contegno di continua provocazione contro i fascisti (interuzzi e rumori a sinistra). Rileva che solo dopo due ore dall'avvenuto conflitto il prefetto ordinò non già l'arresto dei fascisti indiziati ma di tutto il gruppo componente il direttorio di quella sezione fascista. Protesta contro questo arresto arbitrario sulle cui possibili conseguenze crede non dovere porre in guardia il Governo.

CASERTANO replica rilevando che l'arresto avvenne non per ordine del prefetto ma su denuncia dell'arma dei carabinieri i quali sequestrarono ai fascisti delle rivoltelle che portavano segni recenti di sparo. Vorrebbe che mentre sono in corso procedimenti giudiziari per i fatti simili non si portassero interrogazioni che a tali fatti si riferiscono. Lamenta che le autorità dimostrino piena acquiescenza alle violenze dei fascisti e fa voti che il Governo sappia energicamente ristabilire l'ordine nel Valdarno e in tutto l'Aretino. (approv. estr. sin. rumori a destra).

CASERTANO rispondendo agli on. Bisogni e Lupi circa i fatti di violenza avvenuti in prov. di Siena dichiara che il Governo ha dato severe disposizioni con diffide personali a tutti i violenti per il ristabilimento dell'ordine e procede rigorosamente senza alcuna passività di parte a pervenire e reprimere tutti i fatti di violenza anche col ricorso delle armi. Si augura che la situazione lamentata in quella provincia possa cessare se tutti coopereranno coi propri mezzi.

terruzioni vivissime e rumori all'estrema sinistra).

Protesta nel nome di Siena contro la diffamazione che si tenta contro quella nobilissima regione (rumori all'estrema sin. vivacissime apostrofi del dep. Cavina che viene per due volte richiamato all'ordine del presidente, rumori vivissimi all'estrema destra, scambio di invettive e agitazione. Il presidente sospende per alcuni minuti la seduta).

Concludendo l'oratore respinge le offese lanciate dai socialisti contro il partito fascista offese che rappresentano un semplice espediente demagogico per la conquista delle masse lavoratrici ed invita il Governo a prendere solleciti provvedimenti perchè questa deplorabile situazione della prov. di Siena abbia finalmente a cessare. (approv. a destra, rumori all'estrema sinistra).

Per la ricerca della paternità

MEDA svolge una proposta di legge per disposizioni relative alla ricerca della paternità. Crede superfluo intrattenersi a spiegare il contenuto giuridico e sociale della proposta perchè non può esservi nella Camera chi lo ignori. Ricorda essere la terza volta che egli prende questa iniziativa; la prima volta nella 24.a legislatura il progetto giunse allo stato di relazione ma rimase poi iscritto all'ordine del giorno fino a che la Camera fu sciolta. Nella breve 25.a legislatura la commissione che lo ebbe in esame non presentò mai conclusioni. Confida che sorte migliore sarà quella che al progetto vorrà dare la legislatura attuale. Ma poiché ora il progetto si trova fiancheggiato da una specie di controprogetto — quello dell'on. Lollini che dovrà essere esaminato e discusso insieme — avverte subito che nelle idee dell'on. Lollini la cui proposta più che di ricerca della paternità dovrebbe dirsi di designazione della paternità.

CARADONNA per fatto personale dichiara che data la differenza profonda nella versione dei fatti convertirà la interrogazione in interpellanza; invia intanto agli arrestati il saluto e la solidarietà del gruppo fascista.

CASERTANO all'on. Canevari dichiara per le violenze usate al dott. Milanese, presidente dell'associazione dei medici condotti di Pavia, furono denunciate due persone all'autorità giudiziaria ed il relativo procedimento penale è tuttora in corso.

CANEVARI non è soddisfatto. Deplorea che numerosi episodi di violenze si verificino contro i medici condotti nella provincia di Pavia e che l'autorità giudiziaria non proceda contro gli autori di siffatte violenze malgrado le denunce fatte.

CASERTANO s.s. int. all'on. Bisogni dichiara che per i fatti avvenuti a S. Giovanni Valdarno sono state eseguite degli arresti ed è in corso il relativo procedimento.

BISOGNI afferma che nessun arresto è avvenuto per il lancio di bombe da parte dei fascisti (viviaci interruzioni del dep. Torre; scambio di apostrofi tra l'estrema sinistra e la destra; ripetuti richiami del presidente).

Egli non potrà consentire ma crede che la Camera a suo tempo vorrà non compromettere una riforma matura o mai nella coscienza del paese con audacie giuridiche che nonpotrebbero sperarsi senza grave pericolo per l'ordine domestico e sociale (approv.).

LOLLINI svolge una proposta di legge sullo stesso argomento. Nota che la sua proposta differisce da quella dell'on. Meda in quanto è molto più lata tendendo alla affermazione del principio della ricerca della paternità senza alcuna esclusione o limitazione. Confida che la Camera vorrà prendere in considerazione la sua proposta.

Segue la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Parlano Pietravallo, Stefani e Balde si.

Questi nota che anche alla Conferenza di Genova, mentre si espresse un voto contro l'emissione di carta moneta, si è fatta eccezione per quella che possa essere necessaria all'esecuzione di opere pubbliche le quali mettano in valore la ricchezza nazionale.

Ultimo oratore è l'on. Olivetti che fa varie critiche all'amministrazione ferroviaria e specialmente al deficit enorme annuale.

La seduta termina alle 20.15.

AL SENATO

ROMA, 10. — Sotto la Presidenza Colonna il Senato, dopo una interrogazione Ferri sugli ineziali burocratici alle bonifiche, discusse alcune leggi.

La risposta russa ritardata di un giorno

La risposta russa ritardata per subire modificazioni conciliative

GENOVA, 10. — Alle 12 Cicerin si è recato dal Ministro degli Esteri on. Schanzer ove è rimasto con lui a lungo colloquio intrattenendosi intorno al contenuto della risposta russa al memorandum, risposta che era attesa per oggi. Secondo i circoli della Conferenza il ritardo nella consegna da parte dei russi di tale risposta sarebbe dovuto a due ragioni: in primo luogo al fatto che mentre il testo della nota era ieri sera già pronto giunsero nella notte da Mosca radiotelegrammi con istruzioni circa alcuni punti della risposta i quali perciò dovettero essere modificati; in secondo luogo altre modificazioni alla risposta dovettero essere introdotte per tener nel debito conto il contenuto della formula Schanzer.

La risposta russa rinviata a stamane

GENOVA, 10. — La risposta russa al memorandum delle potenze sarà presentato domattina.

Il ritardo impaziente della delegazione francese

GENOVA, 10. — Il capo della delegazione francese, sig. Barthou, ha questa sera indirizzato la seguente lettera all'on. Facta:

Sig. Presidente, dopo quello che mi era stato detto, avevo diritto di credere che la delegazione russa vi avrebbe comunicato finalmente oggi la sua risposta al memorandum che voi le avete trasmesso, insieme alle riserve che erano state formulate dal sig. Barrère sull'atteggiamento definitivo della delegazione francese. Non si comprende come questa risposta sia ancora differita. Io credo di dover richiamare la vostra attenzione sulle gravi obiezioni che questo differimento può suscitare

di proprietà privata siano strettamente ed espressamente salvaguardati ed è disposto ad accettare su questo punto soltanto un testo preciso come pure per gli impegni da parte del Governo di Mosca che presentino le più serie garanzie di esecuzione. Se anche il Governo belga, per quanto ciò possa sembrare impossibile dopo le dichiarazioni recenti di Theunis, accettasse una formula nuova, il Governo francese vi aderirebbe soltanto se essa gli desse una intera soddisfazione sulla questione della proprietà privata che considera come capitale.

per l'Amministrazione accettare un monumento, che essa stessa di propria iniziativa avrebbe già da tempo dovuto erigere. La maggioranza era così divisa e la crisi era inevitabile. Indetta dal senatore on. prof. Queirolo, nella sala dei consiglieri comunali facenti parte della maggioranza. All'adunanza non hanno partecipato i consiglieri democratici, né i combattenti meno uno. Gli adunati dopo lunga discussione hanno approvato l'ordine del giorno Queirolo già approvato dai consiglieri liberali, concepito così:

«Il Consiglio; avuta comunicazione dell'offerta fatta a Pisa dal Cardinale Maffi, di un monumento a Galileo, rinnova a S. E. i ringraziamenti che a Lui ha già espressi a nome della cittadinanza, il Sindaco di Pisa: considerato che il monumento che Pisa dedica al suo più grande figlio deve essere come l'Altare della Scienza, sul quale si elevi maestosa la statua di chi è la Scienza universale è stato uno dei genii massimi; considerando che il popolo pisano ha, in ogni occasione, manifestato il suo alto intendimento che il monumento — che fu costante aspirazione di Pisa — sorga anche col suo reverente contributo; delibera di accegliere con gratitudine la nobile munificenza offerta; si riserva di determinare le modalità e la entità del contributo di Pisa; rinvia a più maturo studio ogni decisione sulla scelta dell'area sulla quale deve sorgere il monumento; e dà incarico al Sindaco di prendere gli opportuni accordi con S. E. il Cardinale Maffi per la preparazione di un progetto di monumento che risponda ai propositi sopra espressi».

Esaurita però la discussione sull'ordine del giorno Queirolo, è avvenuto il voto sul medesimo, è stata presa una deliberazione così concepita:

«Considerato il rifiuto dei democratici di intervenire all'adunanza di maggioranza e il rifiuto opposto alla proposta del Sindaco in Giunta di lasciare ogni deliberazione circa l'offerta del Cardinale Maffi del monumento a Galileo alla maggioranza, trattandosi di una questione di alto interesse morale della città; ritenuto che con questo atteggiamento il blocco formatosi nelle ultime elezioni amministrative si deve ritenere spezzato; e che conseguentemente non esiste più la maggioranza alla quale i pisani avevano affidato la tutela dei loro interessi morali e materiali e della città; deliberano per le sopra espresse ragioni di dimettersi da consiglieri comunali».

I democratici però vista la risolutezza della parte liberale e compresa la posizione antipatica che essi avevano assunta cambiarono improvvisamente atteggiamento, rimangiandosi la loro settaria opposizione. Adunatosi infatti il Consiglio comunale — assenti naturalmente i liberali che erano dimissionari — i democratici, dopo vivacissima discussione, approvarono con 32 voti favorevoli e due astenuti, l'accettazione dell'offerta del card. Maffi.

In seguito a questo voto, che soddisfa un vivo desiderio della cittadinanza, i consiglieri liberali ritireranno le dimissioni.

I dinamitardi del "Diana", alle Assise di Milano

MILANO, 10. — Oggi è incominciato il processo contro i diciassette imputati autori della terribile strage del "Diana". Non molta folla assiste al processo ed anche questa è formata dai soliti scioccanti e da alcuni amici degli imputati.

Fatto dal presidente il riassunto dei capi d'imputazione, gli imputati riebbero delle loro generalità, rispondendo con fare disinvolto. Uno dei superstiti all'ocidio Enrico Avalone, che dovette essere amputato della gamba destra, quando passò davanti agli imputati lanciò uno sputo che va a colpire verso i giudici.

Non ha senta pomeridiana avviene un violento incidente causato da una dichiarazione dell'avv. Danesi della Parte Civile il quale dice di prescindere, a nome dei suoi patrocinati, da tutto ciò che si riferisce a «deplorabile speculazione politica». Nasce un pandemonio, per queste parole pronunciate dall'avv. Danesi, tanto che il presidente è obbligato a sospendere l'udienza. Questa viene ripresa dopo pochi minuti di sospensione.

Un altro incidente avviene quando il primo degli imputati, interrogato, si addossa tutta la responsabilità materiale del fatto, dando quella morale alla borghesia. Un giurato allora scatta e fa atto di andarsene gridando: «Signor Presidente! Alla nostra coscienza ripugna di sentire queste cose. Sono convinto che ci offendono!»

Il Gabinetto francese iptransigente

PARIGI, 10. — I ministri si sono riuniti dalle 15.30 alle 18 all'Eliseo sotto la presidenza di Millerand. Questi ha partecipato le impressioni molto soddisfacenti riportate dal suo viaggio nell'Africa del nord. Poincaré, a nome del Consiglio, si è congratolato della felice influenza di questo viaggio sullo spirito dei coloni e degli indigeni. Il presidente del consiglio ha quindi dato lettura dei telegrammi scambiati con la delegazione francese a Genova. Infine il consiglio dei ministri ha approvato e confermato le istruzioni date dal presidente del consiglio alla delegazione francese alla Conferenza di Genova. Tra le altre eventualità il Consiglio ha esaminato il caso in cui una nuova formula transazionale fosse proposta per la redazione dell'art. 7 del memorandum da consegnare alla delegazione lei soviet per provocare l'adesione del Belgio e della Francia. Il governo ha deciso a questo riguardo di non prestarsi ad alcuna transazione. Esso intende, come ha fatto finora, che i diritti dei sudditi francesi in materia

Il Monumento a Galileo Galilei accettato dal Comune di Pisa

Si ha da Pisa: Come è noto la nobilissima offerta del Cardinale Maffi di un monumento in Pisa a Galileo Galilei aveva sollevato in seno all'nostra Amministrazione tali violenti discussioni da portare alle soglie della crisi.

La questione verteva sull'opportunità o meno da parte del Municipio di accettare la munificenza offerta. La parte liberale del Consiglio rendendosi conto del risentimento che avrebbe provocato il rifiuto in mezzo alla cittadinanza che è assai devota al Cardinale sosteneva che l'offerta dovesse essere senz'altro accettata, salvo concordare collo stesso Cardinale Arcivescovo la forma di realizzare l'idea e di mettere anche l'Amministrazione civile in grado di partecipare decorosamente all'erigere del monumento. La parte democratica invece, dominata da spirito settario, si era decisamente schierata contro l'accettazione dell'offerta del Cardinale, sostenendo non essere decoro

per l'Amministrazione accettare un monumento, che essa stessa di propria iniziativa avrebbe già da tempo dovuto erigere. La maggioranza era così divisa e la crisi era inevitabile. Indetta dal senatore on. prof. Queirolo, nella sala dei consiglieri comunali facenti parte della maggioranza. All'adunanza non hanno partecipato i consiglieri democratici, né i combattenti meno uno. Gli adunati dopo lunga discussione hanno approvato l'ordine del giorno Queirolo già approvato dai consiglieri liberali, concepito così:

«Il Consiglio; avuta comunicazione dell'offerta fatta a Pisa dal Cardinale Maffi, di un monumento a Galileo, rinnova a S. E. i ringraziamenti che a Lui ha già espressi a nome della cittadinanza, il Sindaco di Pisa: considerato che il monumento che Pisa dedica al suo più grande figlio deve essere come l'Altare della Scienza, sul quale si elevi maestosa la statua di chi è la Scienza universale è stato uno dei genii massimi; considerando che il popolo pisano ha, in ogni occasione, manifestato il suo alto intendimento che il monumento — che fu costante aspirazione di Pisa — sorga anche col suo reverente contributo; delibera di accegliere con gratitudine la nobile munificenza offerta; si riserva di determinare le modalità e la entità del contributo di Pisa; rinvia a più maturo studio ogni decisione sulla scelta dell'area sulla quale deve sorgere il monumento; e dà incarico al Sindaco di prendere gli opportuni accordi con S. E. il Cardinale Maffi per la preparazione di un progetto di monumento che risponda ai propositi sopra espressi».

Esaurita però la discussione sull'ordine del giorno Queirolo, è avvenuto il voto sul medesimo, è stata presa una deliberazione così concepita:

«Considerato il rifiuto dei democratici di intervenire all'adunanza di maggioranza e il rifiuto opposto alla proposta del Sindaco in Giunta di lasciare ogni deliberazione circa l'offerta del Cardinale Maffi del monumento a Galileo alla maggioranza, trattandosi di una questione di alto interesse morale della città; ritenuto che con questo atteggiamento il blocco formatosi nelle ultime elezioni amministrative si deve ritenere spezzato; e che conseguentemente non esiste più la maggioranza alla quale i pisani avevano affidato la tutela dei loro interessi morali e materiali e della città; deliberano per le sopra espresse ragioni di dimettersi da consiglieri comunali».

I democratici però vista la risolutezza della parte liberale e compresa la posizione antipatica che essi avevano assunta cambiarono improvvisamente atteggiamento, rimangiandosi la loro settaria opposizione. Adunatosi infatti il Consiglio comunale — assenti naturalmente i liberali che erano dimissionari — i democratici, dopo vivacissima discussione, approvarono con 32 voti favorevoli e due astenuti, l'accettazione dell'offerta del card. Maffi.

In seguito a questo voto, che soddisfa un vivo desiderio della cittadinanza, i consiglieri liberali ritireranno le dimissioni.

I dinamitardi del "Diana", alle Assise di Milano

MILANO, 10. — Oggi è incominciato il processo contro i diciassette imputati autori della terribile strage del "Diana". Non molta folla assiste al processo ed anche questa è formata dai soliti scioccanti e da alcuni amici degli imputati.

Fatto dal presidente il riassunto dei capi d'imputazione, gli imputati riebbero delle loro generalità, rispondendo con fare disinvolto. Uno dei superstiti all'ocidio Enrico Avalone, che dovette essere amputato della gamba destra, quando passò davanti agli imputati lanciò uno sputo che va a colpire verso i giudici.

Non ha senta pomeridiana avviene un violento incidente causato da una dichiarazione dell'avv. Danesi della Parte Civile il quale dice di prescindere, a nome dei suoi patrocinati, da tutto ciò che si riferisce a «deplorabile speculazione politica». Nasce un pandemonio, per queste parole pronunciate dall'avv. Danesi, tanto che il presidente è obbligato a sospendere l'udienza. Questa viene ripresa dopo pochi minuti di sospensione.

Un altro incidente avviene quando il primo degli imputati, interrogato, si addossa tutta la responsabilità materiale del fatto, dando quella morale alla borghesia. Un giurato allora scatta e fa atto di andarsene gridando: «Signor Presidente! Alla nostra coscienza ripugna di sentire queste cose. Sono convinto che ci offendono!»

per l'Amministrazione accettare un monumento, che essa stessa di propria iniziativa avrebbe già da tempo dovuto erigere. La maggioranza era così divisa e la crisi era inevitabile. Indetta dal senatore on. prof. Queirolo, nella sala dei consiglieri comunali facenti parte della maggioranza. All'adunanza non hanno partecipato i consiglieri democratici, né i combattenti meno uno. Gli adunati dopo lunga discussione hanno approvato l'ordine del giorno Queirolo già approvato dai consiglieri liberali, concepito così:

«Il Consiglio; avuta comunicazione dell'offerta fatta a Pisa dal Cardinale Maffi, di un monumento a Galileo, rinnova a S. E. i ringraziamenti che a Lui ha già espressi a nome della cittadinanza, il Sindaco di Pisa: considerato che il monumento che Pisa dedica al suo più grande figlio deve essere come l'Altare della Scienza, sul quale si elevi maestosa la statua di chi è la Scienza universale è stato uno dei genii massimi; considerando che il popolo pisano ha, in ogni occasione, manifestato il suo alto intendimento che il monumento — che fu costante aspirazione di Pisa — sorga anche col suo reverente contributo; delibera di accegliere con gratitudine la nobile munificenza offerta; si riserva di determinare le modalità e la entità del contributo di Pisa; rinvia a più maturo studio ogni decisione sulla scelta dell'area sulla quale deve sorgere il monumento; e dà incarico al Sindaco di prendere gli opportuni accordi con S. E. il Cardinale Maffi per la preparazione di un progetto di monumento che risponda ai propositi sopra espressi».

Esaurita però la discussione sull'ordine del giorno Queirolo, è avvenuto il voto sul medesimo, è stata presa una deliberazione così concepita:

«Considerato il rifiuto dei democratici di intervenire all'adunanza di maggioranza e il rifiuto opposto alla proposta del Sindaco in Giunta di lasciare ogni deliberazione circa l'offerta del Cardinale Maffi del monumento a Galileo alla maggioranza, trattandosi di una questione di alto interesse morale della città; ritenuto che con questo atteggiamento il blocco formatosi nelle ultime elezioni amministrative si deve ritenere spezzato; e che conseguentemente non esiste più la maggioranza alla quale i pisani avevano affidato la tutela dei loro interessi morali e materiali e della città; deliberano per le sopra espresse ragioni di dimettersi da consiglieri comunali».

I democratici però vista la risolutezza della parte liberale e compresa la posizione antipatica che essi avevano assunta cambiarono improvvisamente atteggiamento, rimangiandosi la loro settaria opposizione. Adunatosi infatti il Consiglio comunale — assenti naturalmente i liberali che erano dimissionari — i democratici, dopo vivacissima discussione, approvarono con 32 voti favorevoli e due astenuti, l'accettazione dell'offerta del card. Maffi.

In seguito a questo voto, che soddisfa un vivo desiderio della cittadinanza, i consiglieri liberali ritireranno le dimissioni.

I dinamitardi del "Diana", alle Assise di Milano

MILANO, 10. — Oggi è incominciato il processo contro i diciassette imputati autori della terribile strage del "Diana". Non molta folla assiste al processo ed anche questa è formata dai soliti scioccanti e da alcuni amici degli imputati.

Fatto dal presidente il riassunto dei capi d'imputazione, gli imputati riebbero delle loro generalità, rispondendo con fare disinvolto. Uno dei superstiti all'ocidio Enrico Avalone, che dovette essere amputato della gamba destra, quando passò davanti agli imputati lanciò uno sputo che va a colpire verso i giudici.

Non ha senta pomeridiana avviene un violento incidente causato da una dichiarazione dell'avv. Danesi della Parte Civile il quale dice di prescindere, a nome dei suoi patrocinati, da tutto ciò che si riferisce a «deplorabile speculazione politica». Nasce un pandemonio, per queste parole pronunciate dall'avv. Danesi, tanto che il presidente è obbligato a sospendere l'udienza. Questa viene ripresa dopo pochi minuti di sospensione.

Un altro incidente avviene quando il primo degli imputati, interrogato, si addossa tutta la responsabilità materiale del fatto, dando quella morale alla borghesia. Un giurato allora scatta e fa atto di andarsene gridando: «Signor Presidente! Alla nostra coscienza ripugna di sentire queste cose. Sono convinto che ci offendono!»

Altro pandemonio è causato dai difensori contro il giurato che così si era espresso e che vogliono sia escluso dal processo. La corte si ritira per deliberare e si esprime poi nel senso che quel giurato può rimanere al suo posto per che male aveva interpretato le parole dell'imputato Mariani. Dopo di ciò l'udienza viene sospesa e rimandata a domani.

Un ultimatum, di Mussolini

MILANO, 10. — A proposito degli incidenti svoltisi nella prima seduta del processo contro i dinamitardi del Diana, Mussolini ha pubblicato nel «Popolo d'Italia» il seguente ultimatum:

«Quello che è accaduto ieri in Assise è tale da rivoltare l'anima di tutta Milano e di tutta l'Italia. Dal Presidente che sermoneggiava con un'aria di padrone nobile indifferente, agli avvocati e avvocatini difensori che con un cinismo di spudorati saltabecavano da un incidente all'altro procedurale, agli imputati che sghignazzavano in faccia ai superstiti mutilati e ai parenti dei 21 massacrati, tutto l'ambiente delle Assise ieri era tale da degradare la civiltà e la dignità umana.

Ora, i fascisti milanesi non intendono di permettere e non permetteranno mai — costi quello che costi — che un processo contro una manica di delinquenti nati, si converta in una specie di piattaforma politica. Se lo scontro spettacolare non ha termine, i fascisti milanesi — anche a costo di farsi mitra-gliare — faranno giustizia sommaria.

Quando a Pietrogrado, la socialista Dora Kaplan, ferì, con un colpo di revolver il Divo Oulianoff, centinaia e migliaia di cittadini furono massacrati senza l'ombra di un processo. Ora noi non chiediamo che non si faccia il processo e si rispetti pure il codice e si segua pure la procedura ma esigiamo che tutto ciò avvenga con dignità tanto che i giurati non siano costretti a scattare come è accaduto ieri e che la folla dei superstiti e dei parenti dei morti, non si getti in un impeto di disperazione contro la gabbia da dove si sputa sul sangue e sul dolore di tanti innocenti.

Cittadini di Milano, voi impedirete che si continui su questo terreno di vergogna e d'infamia.

Fascisti, tenetevi pronti per eseguire gli ordini che vi saranno dati!»

Nitti... ungherese

BUDAPEST, 10. — L'on. Nitti è stato eletto membro estero dell'accademia ungherese delle scienze. Commentando tale nomina tutti i giornali rilevano grandi meriti scientifici e letterari di Nitti. Nitti nonchè la sua simpatia per la nazione ungherese.

Un villaggio incendiato nel Trentino

120 famiglie senza tetto

VERONA, 10. — Si ha da Trento che ad Abresino, nell'alta Valle di Non, si è sviluppato un incendio che in brevissimo tempo ha assunto proporzioni spaventose. Ben 31 case sono state distrutte e 120 famiglie sono senza tetto. I danni materiali toccano i due milioni e si devono deplorare quattro feriti. Anche a Caldaro un incendio ha distrutto quattro case, recando danni per varie centinaia di migliaia di lire. Numerose famiglie sono ridotte sul la stria.

Un po' di ottimismo a Vienna

Prestito italiano di 70 milioni all'Austria

VIENNA, 10. — I giornali serali, dopo il pessimismo degli ultimi giorni, esprimono nuove speranze in seguito all'opera assidua e conciliatrice della diplomazia italiana. La «Neue Freie Presse» pubblica un'intervista del suo corrispondente con l'on. Schanzer in cui questi, pur riconoscendo che la situazione è molto critica, esprime la ferma speranza di poter vincere le attuali difficoltà. Nei riguardi dell'Austria, l'interpellato rileva che i settanta milioni di lire promessi quale eredità dall'Italia saranno liquidati prossimamente.

BORSA DI MILANO

MILANO, 10. — Rendita 72.90 — Consolidato 79.47 — Banca d'Italia 12.94 — Commerciale 836 — Credito 610 — Banco di Roma 104.

I CAMBI
 Parigi 172.30 — Berna 362.75 — Londra 83.65 — New York 18.80 — Berlino 6.65 — Vienna 0.24 — Bakarest 13.25 — Bruxelles 156 — Madrid 294 — Praga 36.

Interessi e Cronache del Friuli

Per la difesa del Patrimonio Forestale

Dal Ripartimento di Udine del Corpo reale delle foreste è stata diramata la seguente circolare ai Sindaci della Provincia:

E' noto che i boschi di abete rosso, specie quelli che subirono danni di guerra, sono minacciati di completa distruzione da un piccolo insetto — il «bostrico tipografico» — che vivendo nella corteccia scava delle caratteristiche gallerie tra la corteccia ed il legno.

La presenza di questo insetto è stata già segnalata sino dal 1920 in parecchi boschi di Moggio, Dogna, Pontebba, Chiusaforte, Raccolana, Rigolato, Forni Avoltri, Paluzza, Paularo ed Ampezzo.

La sciamatura del bostrico comincia in maggio ed appunto in questo mese è opportuno seguirne lo sviluppo, sorvegliare diligentemente i boschi resinosi ed è necessario per mano subito alla lotta per prevenire e limitare i danni. Si sorveglia osservando attentamente soprattutto le piante «adulte» radicate lungo il margine dei boschi, lungo le strade, lungo i camminamenti e le trincee, le piante «deperienti, intristite» per qualsiasi causa, quelle appena abbattute ed anche le ceppaie delle piante da poco atterrate. Si devono tener d'occhio anche le piante isolate. La presenza dell'insetto, in una pianta si manifesta all'esterno con i fori scava in nella corteccia per entrarci e per dare aria alle gallerie, colla presenza lungo il tronco ed al piede della pianta di minuta segatura, mentre la corteccia si distacca a pezzi piuttosto grandi e sotto di essa abbonda la segatura di color nerastro. Di regola l'attacco di una pianta comincia dall'alto per scendere poi sino, atterra, quindi occorre osservare anche se le foglie cominciano a perdere il loro colore naturale per ingiallire ed arrossire.

La «difesa» si fa con rimedi preventivi e repressivi ed è rimasta l'epoca più opportuna per iniziare l'applicazione, e data la minaccia e le condizioni dell'invasione deve applicarsi subito tutti i mezzi di difesa.

Nei boschi (non ancora attaccati) il medio preventivo principe è quello di abbandonare, almeno sino a che dura il pericolo, tutte quelle consuetudini o pratiche che concorrono, quasi sempre per un piccolo utile immediato, a rendere in misura più o meno forte, le piante deperienti o meno vegete ed i boschi in non buone condizioni di vegetazione. Non procedere nei boschi di conifere all'estirpamento ed espurgo del faggio, alla diramazione delle resinose alla raccolta di resina in piante in piedi, delle foglie, dell'erba, dello strame; combattere anche gli insetti, come la processionaria del pino, non produrre ferite e lesioni nelle piante e limitare anche il pascolo.

I tagli devono essere estesi a tutte le piante deperienti e condotti in modo da rendere la vegetazione sempre più vigorosa; dev'essere esclusa ogni tagli forti, che diradano troppo il bosco. Nell'esecuzione dei tagli, scortecciare subito le piante appena atterrate, ceppaie compresse e bruciate immediatamente la corteccia.

Il far diversamente favorisce la moltiplicazione e l'estendersi dell'invasione di questo temibilissimo insetto, il sacro terrore dei forestali!

Nei boschi già invasi minacciati dall'invasione si combatte con tagli razionali aventi il duplice scopo di distruggere l'insetto e di liberare le piante sane dal continuo pericolo di essere attaccate. Anzi tutto, in questi boschi non si devono abbattere piante sane, se non per misure di difesa.

Con questi tagli si atterrano «subito» tutte le piante evidentemente attaccate, scortecciandole, ceppaie compresse, e bruciando la corteccia immediatamente sul posto. Anche la rama glia dev'essere bruciata sul posto.

Contemporaneamente qua e là sparsi per tutto il bosco in numero variabile secondo l'intensità dell'invasione si atterrano «per lasciarle nel bosco» delle piante deperienti, «od anche sane, mancando le deperienti». Queste piante non si sramano, né si scortecciano subito, ma solo dopo circa un mese, per sostituirle immediatamente con altre, e così si continua per tutto l'estate e principio dell'autunno se la stagione continua buona. Solo con questo rimedio detto degli «alberi di presa» o di agguato stando alle esperienze passate, si può lottare con vantaggio contro un insetto tanto dannoso.

A tagli eseguiti poi si deve procedere a tutte quelle operazioni che favoriscono la rinnovazione naturale del bosco, salvo eseguire la piantagione laddove non fossero rimaste sufficienti piante da seme.

Con questo bostrico non si scherza ed alla lotta occorre provvedere a tempo. Dopo tante nevicate e piogge fredde, incessanti e dirotte, quando finalmente verrà il buon tempo e insieme il caldo, si avranno tutte le condizioni favorevoli all'insetto. Bisogna es-

sere pronti per la lotta. Non si può assolutamente perder tempo.

L'applicazione dei rimedi consigliati e prescritti dalle leggi se ritardata può rendersi quasi inutile.

Occorre quindi che tutti i proprietari od amministratori di boschi e le autorità comunali una volta constatata la presenza dell'insetto, ed anche quando solo si teme, avvertano subito gli agenti forestali del posto e direttamente anche l'Ufficio ripartimentale di Udine, che provvederà all'immediato in via sul posto di un Ispettore che accerterà se veramente esiste l'insetto e le condizioni dell'invasione disporrà per cui alla difesa si proceda senza indugio alcuno nel modo migliore.

L'Ispettore Capo: BRANCHETTA

Gli abitanti nei vari Comuni della Provincia di Udine secondo il censimento 1921

(Continuazione)

Il primo numero rappresenta le famiglie; il secondo, il terzo ed il quarto i presenti, rispettivamente, con dimora abituale, temporanea e loro totale; il quinto, il sesto, ed il settimo, gli assenti temporaneamente e, rispettivamente, presenti nel Regno, all'Estero e totale; il quinto: popolazione residente.

I dati che qui riportiamo sono desunti dallo spoglio del Mod. C. inviato dai singoli Comuni alla Giunta Prov. di Statistica. Siccome però non c'è una perfetta corrispondenza fra il computo eseguito dalla Giunta Provinciale e quello testè pubblicato dal Ministero i signori Sindaci sono vivamente pregati di segnalare con sollecitudine gli eventuali errori al Dott. G. B. Corgnani presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro, Via Cavallotti 1, Udine.

Palmanova	914	—	4883	—	204	—	5087	—
—	338	—	25	—	363	—	5246	—
Paluzza	927	—	3862	—	74	—	3936	—
—	675	—	69	—	744	—	4606	—
Pasiano di Prato	620	—	3654	—	47	—	3701	—
—	3701	—	58	—	48	—	3760	—
Pasiano di Pordenone	1121	—	8558	—	33	—	8615	—
—	8615	—	434	—	366	—	9000	—
Pasiano Schiavonesco	1063	—	5866	—	74	—	5940	—
—	5940	—	430	—	236	—	6666	—
Paularo	686	—	3361	—	51	—	3412	—
—	224	—	92	—	316	—	3677	—
Pavia	696	—	5202	—	63	—	5265	—
—	5265	—	63	—	318	—	5520	—
Pinzano	456	—	3359	—	3	—	3362	—
—	108	—	175	—	283	—	3642	—
Platischis	656	—	3368	—	8	—	3376	—
—	127	—	149	—	276	—	3644	—
Pocenia	450	—	3027	—	48	—	3075	—
—	120	—	29	—	149	—	3176	—
Polecenigo	1168	—	5684	—	52	—	5736	—
—	692	—	371	—	1063	—	6747	—
Pontebba	647	—	2724	—	129	—	2853	—
—	279	—	116	—	395	—	3119	—
Porcia	837	—	6326	—	19	—	6345	—
—	134	—	298	—	6624	—	7056	—
Pordenone	3442	—	19333	—	639	—	19972	—
—	19972	—	468	—	318	—	20119	—
Porpetto	360	—	2387	—	27	—	2414	—
—	124	—	7	—	131	—	2518	—
Povoletto	744	—	4327	—	0	—	4327	—
—	268	—	31	—	299	—	4626	—
Pozzuolo del Friuli	970	—	5649	—	123	—	5772	—
—	5772	—	156	—	71	—	5928	—
Pradamano	353	—	2239	—	83	—	2322	—
—	100	—	90	—	190	—	2420	—
Prata di Pordenone	798	—	5121	—	51	—	5172	—
—	5172	—	221	—	181	—	4022	—
Prato Carnico	666	—	2920	—	65	—	2985	—
—	265	—	204	—	469	—	3389	—
Pravissini	405	—	3069	—	6	—	3075	—
—	198	—	37	—	235	—	3304	—
Prencenico	272	—	1659	—	12	—	1671	—
—	62	—	15	—	77	—	1736	—
Premariacco	471	—	2714	—	5	—	2719	—
—	110	—	32	—	142	—	2856	—
Preone	176	—	749	—	60	—	809	—
—	41	—	203	—	952	—	1156	—
Prepotto	406	—	2215	—	9	—	2224	—
—	104	—	39	—	143	—	2358	—
Raccolana	340	—	1461	—	14	—	1475	—
—	68	—	40	—	108	—	1569	—
Ragogna	1136	—	5003	—	34	—	5037	—
—	446	—	705	—	1151	—	6154	—
Ravascletto	385	—	1531	—	11	—	1542	—
—	252	—	19	—	271	—	1802	—
Raveo	167	—	788	—	2	—	790	—
—	20	—	80	—	868	—	948	—
Reana del Roia	845	—	4816	—	33	—	4849	—
—	4549	—	369	—	89	—	5274	—
Remanzacco	602	—	3702	—	42	—	3744	—
—	179	—	24	—	203	—	3905	—
Resia	822	—	2779	—	19	—	2798	—
—	295	—	919	—	3698	—	4616	—
Resiutta	222	—	884	—	22	—	906	—
—	23	—	131	—	1015	—	1169	—
Rigolato	533	—	2286	—	25	—	2311	—
—	143	—	15	—	158	—	2444	—
Rive d'Arcano	562	—	3366	—	23	—	3389	—
—	3389	—	327	—	184	—	3571	—
Rivignano	743	—	4503	—	39	—	4542	—
—	412	—	94	—	506	—	5014	—
Rivolto	604	—	4203	—	17	—	4220	—
—	104	—	142	—	246	—	4449	—
Rodda	282	—	1641	—	22	—	1663	—
—	117	—	200	—	1841	—	2158	—
Ronchis	398	—	2377	—	34	—	2411	—
—	104	—	26	—	130	—	2507	—
Roveredo in Piano	323	—	1519	—	35	—	1554	—

— 1554 — 189 — 64 — 253 — 1772. Saclie 1346 — 9557 — 249 — 9806 — 213 — 80 — 293 — 9850.

S. Daniele del Friuli 1415 — 7293 — 222 — 7515 — 437 — 282 — 719 — 8012.

S. Giorgio Nogaro 1026 — 5876 — 93 — 5969 — 354 — 99 — 453 — 6329.

S. Giorgio Richinvelda 863 — 5047 — 39 — 5086 — 275 — 359 — 634 — 5618.

S. Giovanni Manzano 492 — 3116 — 181 — 3297 — 66 — 8 — 74 — 3190.

Totale 5863 — 184009 — 3041 — 187050 — 10955 — 5624 — 16579 — 200588.

(Continua)

NOTA. — Il numero dei residenti (8.0 numero) è dato dalla somma dei presenti con dimora abituale (n. 2) e degli assenti temporaneamente (n. 7).

La festa della "Pro Montibus" a Gemona

Diamo il programma del congresso della «Pro Montibus» che si terrà domenica a Gemona:

Ore 9.30: Ricevimento in Gemona nella sala del palazzo del Comune, offerto dalla rappresentanza Comunale — 10: X Congresso della «Pro Montibus Friulana» — 12.30: Pranzo sociale — 14.30: Festa degli alberi alle falde del Glemina — 16.30: Visita al piazzale del Castello.

Ecco l'ordine del giorno: Seduta pubblica: 1. Comunicazioni; 2. Relazione sull'attività sociale del 1921; 3. Lo stato attuale delle sistemazioni montane in provincia di Udine; Ispettore Superiore forestale P. Rizzi e ing. G. Alibrandi; 4. Sulle condizioni dei vivai forestali in provincia di Udine e provvedimenti relativi: dott. G. Biasutti; 5. Sulla ricostituzione dei boschi danneggiati dalla guerra ispettore capo del dipartimento forestale di Udine R. Braghetta; 6. Lo stato attuale della ricostruzione delle malghe danneggiate dalla guerra: dott. E. Marchettano; 7. Lavori di imboscamento eseguiti in provincia di Udine dalla liberazione (anni 1919-21): Ispettore forestale E. Martina; 8. Circa la festa degli alberi: prof. A. Benedetti;

In seduta privata: 9. Consuntivo 1921. 10. Circa lo Statuto Sociale; 11. Preventivo 1922; 12. Nomina di 6 Consiglieri per il biennio 1922, 24. (Seadono per sorteggio: Biasutti dott. Giuseppe Cantarutti ing. G. B. Pedrigo-Perisutti avv. Federico, Micoli Giuseppe, Moro ing. Ambrogio; 13. Nomina di tre revisori dei conti per l'anno 1922 (scadono per anzianità: Camarvito Ugo, Di Caporriaco avv. Gino, Fratini dott. Francesco.

Per i congressisti in partenza da Udine, la «Pro Montibus» — in mancanza dei treni domenicali — ha organizzato un servizio di autodiligenza in partenza da Udine (Porta Gemona) alle ore 8.10 e con ritorno alle ore 20.

I congressisti, provenienti dalla Carnia e dal Canal del Ferro, invece, possono approfittare, con comodità del servizio ferroviario, oppure della autodiligenza Tolmezzo-Udine e ritorno.

Per approfittare della autodiligenza Udine Gemona e viceversa, inviare l'adesione non più tardi del 12 maggio al dott. Tullio Cigaina, segretario della «Pro Montibus» (Udine, Piazza Patriarcato n. 3).

Per partecipare al banchetto sociale, mandare l'adesione entro il 12 maggio al segretario della «Pro Montibus» oppure al Comune di Gemona che ne è assunto l'organizzazione.

S. LEONARDO degli Slavi

CONFERENZA AI GIOVANI

Il nostro Circolo Giovanile che si sta ora organizzando e vincendo quella riluttanza ad ogni forma di disciplina, lo spirito liberalistico ha purtroppo seminato anche nella gioventù dei nostri paesi, soffocando e togliendole quella libertà di spirito propria di ogni cuore forte e generoso, per cui non teme di dimostrare i principi che professa; ha sentito oggi la parola brillante «alta e libera del prof. Bressan, il quale dopo di avere portato il saluto della Gioventù Cattolica di Cividale e del Friuli, ha abilmente esordito, dimostrando con dati statistici e storici, come l'organizzazione della gioventù cattolica Italiana, che conta appena cinquanta anni di vita, ha raggiunto la formidabile forza odierna, merco la franca e libera professione e pratica dei principi cristiani, base unica di vero progresso e benessere sociale. Un forte battimani ha coronato la fine del discorso del giovane professore, il quale ha potuto constatare dall'occhio intelligente ed attento dei nostri giovani, come essi l'abbiano ascoltato volentieri e come spontaneo sia uscito dal loro cuore il ringraziamento e l'augurio di vederlo e sentirlo ancora.

TARCENTO

SOTTO I CIPRESSI (R. L.)

— A distanza di venti giorni dalla morte del compianto amico Senico Alfonso commerciante in Lusevera (Tarcento),

e di cui ospitate il ferale annuncio in queste colonne, moriva giovedì scorso nel vostro Ospedale Civile, la di lui sorella Senico Giuditta maritata Mitza, d'anni 30, in seguito ad una bronco polmonite trascurata.

La poveretta lascia due teneri bimbi ed il marito attualmente in Francia per ragioni di lavoro.

Alla infelice madre, così duramente provata dalla triste sorte, ed ai congiunti tutti, le nostre espressioni di sincero cordoglio.

ADA MUZZOLINI — Domenica 7 maggio, nella più splendida mattina di primavera, la mite e buona giovinetta Ada Muzzolini purificata dal dolore e cristianamente rassegnata al volere di Dio a soli 24 anni ci lasciava per raggiungere la primavera eterna. Possedeva un animo retto, una fine intelligenza, elevato e scrupoloso sentimento del dovere, si era prefissa di riuscire onoratamente nella vita. Le passioni del mondo, purtroppo comuni a diversi, non avevano tocca quell'anima buona. Il Signore la volle con se in Cielo.

Primizia delle associazioni giovanili cattoliche le numerose compagne l'accompagnarono all'ultima dimora. Non un funerale era quello, ma un trionfo di fiori e di primavera. Ancora una volta noi udiamo il suo mite accento ricordarci come alla mamma sua prima di morire le parole dell'apostolo: «non vogliate piangere come coloro che non hanno speranza, noi ci rivedremo nella Patria Eterna».

Si, Ada, buona Iginola, ci rivedremo. «Credo carnis resurrectionem».

MANZANO

PRO MONUMENTO AI CADUTI

— Doni pervenuti per la Pesca di Beneficenza in detta per monumento ai Caduti: Cesare Olivino, Palmanova, una statuetta in terracotta e un portaspilli; Maseri nob. Adriano, Cartella al Portatore di L. 100; Cecotti Antonio una sedia; Bulfoni Pietro, Vividale, diversi oggetti casalinghi; Marzolini Lino idem; Zuliani Antonio servizio cristallo per frutta; cav. Giuseppe Streh, due portavasi e un portadolei; Stefautti Luigi, servizio per frutta; F.lli Giordani, Buttrio L. 20; Banca Cattolica Udine, cartella al portatore L. 100; Banca del Friuli, libretto al portatore di L. 50; Lodo Domenico L. 5; Coghi Nicolò due portaritratti; famiglia Strotti, ricco servizio caffè latte; Masolini e C, Udine diversi oggetti cancelleria; Commessati Pietro, Udine L. 20; Tavagnacco Giovanni, 2 sedie; Franchovich Ermene gildo, N. 1 astuccio per lavoro in argento; Caldana Maria, un cuscino ricamato; Bearzi Rita, un cuscino velluto; Bearzi Bice, centro da tavola, Sabot Letizia, idem; Forte Aristide uno specchio; De Corti Antonio, una statuetta e una brocca; Francesco Ortiga Udine L. 20; Passoni Domenico L. 25; Sabotig Giovanni L. 5; Patocco Domenico 2 sedie; Passoni Giuseppe maestro, calamaio artistico; Bearzi Giovanni statuetta; Zamparo Giuseppina cestino lavoro Zamparo Luigia un cuscino ricamato; Zamparo Maria idem; F.lli Fornasari un canapè; Bisanti dott. Michele ricco servizio caffè latte; Guioletto dott. Giovanni uno specchio cristallo molato Franz dott. Attilio L. 15; Manzano: Brenno, anello d'oro.

CODROIPO

TEATRO NOSTRO

— Abbiamo assistito con vero entusiasmo al debutto che un bel gruppo di giovani hanno fatto, nelle ultime due domeniche con il dramma: «Una notte sul molto» e bellissima commedia «C'entro io!» e la brillante farsa «I due caratteri opposti». I giovani hanno superato se stessi e l'aspettazione del pubblico che un numerosissimo stipava la ristretta sala dell'Asilo per cui si dovette ripetere l' rappresentazione per ben tre volte.

Vada il plauso ben meritato a tutti gli attori e l'augurio che presto si realizzi il desiderio di Mons. Arciprete e di tutti noi per una sala più grande.

MARANO LAGUNARE

ANCHE QUESTA E' DA CONTAR.

— La notte di giovedì al venerdì u. s. Marano aspettava... che cosa? maremoto, terremoto? Dicevano che il «Gazzettino» aveva pubblicato in proposito un cataclisma e le donne nella massima parte hanno bivaccato quasi tutta la notte nelle strade. Questo è gnifica proprio sentimento. E dire che le donne di qui si credono spiritose, però giocate così da passar una notte in veglia... dimostra che lo spirito è proprio... spirito di patata.

QUANDO LA FINIRANNO? — Serbare ancora il silenzio in mezzo alla cenatura che suscitano certi che dovrebbero avere il pudore di starsene zitti ci pare una mancanza di dirittura. Perciò teniamo a dichiarare a tutti che l'Amministrazione attuale procura e procurerà sempre senza atteggiamenti superioristici di rendere il pubblico soddisfatto. E i frutti di questa attività sono facilmente constatabili: i prezzi sono stati diminuiti; basti ricor-

dare alcuni dei principali generi come l'olio da L. 7 a 6.50 e verrà ancora diminuito; la farina di granoturco da L. 1.50 prezzo di questo inverno, è portata ora mediante la sana e previdente Amministrazione dal Presidente a L. 1.30, e notate che ora attraverso una crisi riguardo a questo genere; il caffè da L. 18 a L. 17.50, la pasta da L. 3.10 a 2.90, e in seguito, quando avremo preso visione dei mercati ed è quello che facciamo ora, potremo procurare delle ulteriori facilitazioni.

Hanno osservato delle deficienze e sui lodati signori? Vogliamo tener presente tante segue: che abbiamo accettato la consegna sulla loro parola, e, ripetutamente invitato, l'ex presidente non ha creduto di presentarsi. Un'altra ancora: tutti i registri erano sospesi dal 1.º gennaio e noi abbiamo dovuto invece di ricevere in regola farci mettere, in regola.

Ma questi signori si sono messi in testa di far crollare tutto? No! Ci appelliamo ai soci e denunciemo ai ben pensanti, che sono la maggioranza, la canaglia idea e smascherati gli autori di simili rivolgenti donchisciot teschi chiediamo la loro carietà dei soci e del pubblico atto.

TOLMEZZO

ECHI DELLA MOSTRA BOVINA

— Il Comitato ordinatore della Mostra Bovina di Tolmezzo ringrazia pubblicamente i vari Enti e tutti i privati che col loro valido aiuto materiale e morale contribuirono efficacemente alla riuscita felice della manifestazione.

Ricorda fra i contribuenti le varie Lattierie Sociali dei Comuni e Frazioni della condotta veterinaria di Tolmezzo, i Comuni di Verzegnis, Villa Santina, Amaro e Tolmezzo e Cavazzo Carnico, le Banche: Carnica, del Friuli, Cattolica, Calligaris; l'Istituto di Economia Montana, il Consorzio Agrario, l'Unione Esercenti di Tolmezzo, le Cooperative, la Cassa di Risparmio di Udine, la Federazione delle Cooperative Agricole del Friuli, la Commissione Zootecnica Friulana e i vari altri Enti che pur non avendo ancora deliberato, contribuiranno certamente.

Una lode speciale va data ai vari col laboratori, che per tirannia di spazio non si possono citare, ma, che contribuirono efficacemente alla buona riuscita dell'esposizione, ed in particolare modo al presidente della Lattieria Sociale di Tolmezzo, dott. Moro Francesco e al dott. Pitoni Giacomo che seppero svolgere, con entusiasmo ed abnegazione, quell'intensa e proficua azione che la gravità del compito assunto richiedeva.

S. VITO AL TAGLIAM.

AUSPICATISSIME NOZZE.

— Sta mane il fucino professore Benigno Borja giurerà fede alla gentile donzella Maria Garlatto figlia del signor Giovanni assessore delegato. Compietà l'atto nuziale il Sindaco Morassutti.

Ai giovani sposi cristiani adorni di ogni migliore virtù, mandiamo auguri vivissimi di felicità serena.

VILLANOVA

FESTA RELIGIOSA.

— L'annuale festa di S. Floreano fu celebrata quest'anno con pompa straordinariamente solenne per l'intervento di tutto il Clero della Forania che approfittò della lieta circostanza per rendere omaggio al novello Monsignore Giuseppe D'Andreis con un simbolico e gradito dono d'un elegantissimo orologio a pendolo. Giamaai gli abitanti di Villanova videro, tanto Clero nella loro minuscola Chiesa, quanto in questa simpatica occasione. Congratulazioni e ringraziamenti all'amico don Zanier che nulla risparmiò al buon esito della carra festa.

BASILICA

Il nome lo abbiamo dal greco basilica, casa regale, ed è probabilissimo che anche la struttura architettonica, venisse da modello greco.

L'edificio d'Atene detto «Basileos Stoa», portico reale, narrasi fosse somigliantissimo alla basilicale romana, quanto alla forma e quanto agli usi cui era destinato. In origine, il nome di «basilica» veniva dato dai Romani ad alcune grandi sale fabbricate nei palazzi dei Re, e di poi edificate appositamente allo scopo d'amministrare la giustizia o di trattare affari di pubblica importanza.

Il carattere principale della basilica era di consistere in un grande edificio a colomno sostenuto da colonne. Il colomno appellavasi testuggine (testudo) e si alzava al di sopra delle altre parti della costruzione, composta di due gallerie, dette portici; la luce entrava fra gli spazi degli intercoloni. Quella di mezzo terminava con fondo curvilineo ove eravi la tribuna o tribunale, su cui sedevano i giudici a decidere le cause, con in mezzo la sedia curule del magistrato. I Romani preferirono l'ordine Corintio alle loro Basiliche.

Com'ebbe pace la Chiesa, molte di quelle fabbriche basilicali, si convertirono dai Cristiani in luoghi sacri per le pubbliche preci e per il culto divino, e continuavano ad appellarsi basiliche. Facilmente si riconosce come tali pagane basiliche venissero adattate alle esigenze cristiane.

La navata centrale, rappresentò la nave di cui la Chiesa è figura; le laterali servivano alla divisione dei due sessi, voluta da una religione di tal purezza, che rimuove persino il pensiero carnale, per unirlo al Creatore nella purità dello spirito. Il semicerchio curvilineo, diventò l'«abside». La nave fu in seguito tramezzata, per cavarne un luogo detto «Nartex» ove collocavansi i «plebrosi» da un lato, e gli invasi dal demonio «energumani»; dall'altro coloro che abbandonata da poco la falsa religione, non meritavano d'essere tosto ammessi ai sacri misteri, e nominavansi «catecumeni».

L'«abside» separata dal resto della «nave» a mezzo di cancelli, veniva riservata al vescovo, ai sacerdoti e ai cantori, mentre all'esterno dei cancelli si alzavano gli amboni, pulpiti, per la lettura delle Epistole e dei Vangeli. Per l'umana inclinazione all'imitare l'ornato pagano continuò, ma modificato dal simbolismo cristiano. La vite bacchica divenne immagine di Gesù; la palma che indicava le vite cristiane, fu destinata a significare i trionfi della Croce, il cervo di Diana si volse nel simbolo dell'anima cristiana; la sibilla delle acque celesti; il pavone di Giunone, indicò l'anima di risorta, e perfino sui ruderi stessi delle fabbriche pagane si eressero le Chiese Cristiane. Queste nuove costruzioni cristiane, nel loro generale pur ritenevano la forma pagana, dal momento che Costantino vide la misteriosa Croce, cominciarono a modellarsi sulla figura della Croce medesima.

In Roma tredici sono le Chiese cui compete il decoroso titolo di Basilica, perchè per magnificenza e superiorità a le altre sovrastano. Le prime cinque alla voce «Basilica» aggiungono l'attributo «patriarcale»: sono: S. Giovanni in Laterano, madre e capo di tutte le chiese del mondo cattolico; era la residenza ed ora è cattedrale del Sommo Pontefice che è e rimane sempre il patriarca d'occidente; la seconda, S. Pietro in Vaticano, è assegnata al patriarca di Costantinopoli; la terza, S. Paolo nella via Ostiense, al patriarca alessandrino; la quarta S. Maria Magelliana, al patriarca d'Antiochia; venne poi riguardata per quinta la Basilica di S. Lorenzo fuori le mura, devoluta al patriarca di Gerusalemme. Le indicate quattro maggiori basiliche patriarcali sono stabilite da visitatori nell'anno santo per l'acquisto dell'indulgenza plenaria e in ciascuna di esse vi è la porta santa, che si apre dal rispettivo Arciprete che è sempre un cardinale delegato dal Papa, il quale riserva a se quella di San Pietro in Vaticano.

La sapienza dei nostri padri raccolse in un antichissimo distico le cinque basiliche Patriarcali: «Paulus, Virgo, Petrus, Laurentius atque Joannes — Hi patriarchatus nomen in Urbe tenent».

Le altre otto basiliche senza altra qualifica sono: S. Croce in Gerusalemme, Sessoriana; S. Sebastiano in Damaso; S. Maria in Cosmedin; Costantiniana dei santi XII Apostoli; Eudossiana di S. Pietro in vinclulis; Regina Coeli o S. Maria in Monte Santo.

Tutte le altre chiese insigni fuori di Roma, che sono per qualsivoglia ragione decorate del titolo di «Basilica» devono portare per di più, la qualifica di «minor». Venendo alla nostra cara terra Friulana, abbiamo le perinsigne e millenaria Basilica d'Aquileja, gloria del patriarcato Aquilejese, gemma rarissima per storia ed arte emula di Ro-

ma, illustrata con molta competenza da Mons. Celso Costantini, ora Pastore di Fiume, nel suo apprezzato volume reso pubblico nel periodo bellico. Abbiamo il vetusto e artistico Duomo di Cividale altro monumento parlante di storia e di arte cristiana, insignito del titolo di Basilica pochi anni sono.

Ed ora abbiamo la terza Basilica, nel divoto e a tutti caro Santuario delle Grazie in Udine. Tutti ricordano come 18 anni fa vi si accedesse, attraverso uno campestre e ristretto ponte di legno, abbattuto poi per la costruzione dell'odierna ampia spianata e

UDINE

Uccide la moglie e si spara alla tempia

Giunge notizia di un grave fatto di sangue che sarebbe avvenuto a Gorizia. Un oste avrebbe uccisa la moglie scoperta in flagrante adulterio e si sarebbe poi suicidato.

Riferiamo la notizia a titolo di cronaca in attesa di migliori particolari.

Severino Mazzaroli in libertà

Severino Mazzaroli da Palazzolo del lo Stella uno degli imputati condannato per le vicende tragiche del maggio 1921, in seguito ad ordinanza della Sezione di accusa di Venezia fu ieri liberato dal carcere.

L'ordinanza della Sezione d'accusa di Venezia venne in seguito a ricorso di querela da parte di Tartaro Quirico che ebbe, come i lettori ricorderanno, parte secondaria nel processo che occupò l'ultima sessione d'Assise.

Il Mazzaroli era stato condannato per «delitti privati e violazione di domicilio».

Per i tubercolotici di guerra

A partire dal giorno di venerdì 19 corrente e consecutivamente tutti i venerdì alle ore 14, presso il Padiglione Tullio in Via Felice Cavallotti il dott. Conti è a disposizione di tutti i soci della sezione di Udine dei tubercolotici di guerra.

Le visite sono gratuite per tutti i soci muniti di documento comprovante il loro stato. I più bisognosi avranno gratis anche l'eventuale trattamento curativo e dietetico.

Per Pio Pischiutta

Ieri, giorno anniversario della morte del giovane Pio Pischiutta, i Legionari Fiumani, verso le 10 portarono su la tomba mazzi di fiori. I fascisti verso le 18 resero pure omaggio di fiori al loro compagno.

La sessione d'Assise rinvia i processi

Oggi dovevasi discutere la causa contro certo Valent Giuseppe da Portis (Venezia) accusato di rapina e mancato omicidio.

Diffensore di fiducia del Valent era l'avv. Nais di Moggi che appena presentatosi in ufficio prese subito immediati accordi coi colleghi Batochetti e Baldissera per annunciare al Presidente cav. Dolci che la difesa non avrebbe discusso la causa in omaggio alla solidarietà.

Il Presidente rinviò quindi il processo con molta soddisfazione dei giurati che desideravano appunto di liberarsi dal gravoso ufficio.

Oggi dovrebbe discutersi un nuovo processo. Difensore degli accusati è lo avv. Candussio benemerito Sindaco di Tolmezzo il quale a nostra sicura informazione non si presenterà albanco della difesa obbligando quindi il rinvio della causa.

E' ARRIVATA IN UDINE LA REALE BIRRA PUNTINGAM

Sottoscrizione pro onoranze al Senatore A. Di Prampero

(Elenco XXVIII) — Somma precedente L. 22773.65 — Comune di Moggi 50; Comune di S. Pietro al Natissone 50; Comune di Pozzolo 100 — Totale L. 22973.65. (Continua)

Istituto dei sordomuti

S. E. l'Arcivescovo a cui tanto sta a cuore il buon progresso di questa santa istituzione ha consegnato al nostro Direttore, accompagnandola con parole di particolare benevolenza, la cospicua somma di L. 100.

L'Istituto si ripromette di corrispondere a tutte le altre aspettative del nostro Pastore, ed esprime la più viva riconoscenza.

Resconto finanziario della Fiera Pasquale

ATTIVO. — Riaivat, dalla vendita dei biglietti L. 158.948.30. — Oblazioni raccolte dai Comitati Rionali Lire 12.053.60. — Oblazioni pervenute al Comitato Esecutivo L. 9.901. — Totale attivo L. 180.902.90

grandiosa scalea. Alle Grazie non è l'antico, perchè dal vestibolo all'abside tutto è moderno; ma in luogo di storia e arte antica c'è la «divozione».

Negli anni di guerra e d'invasione alle Grazie passarono e si soffermarono ammirate cospicue personalità ecclesastiche, militari, ministeriali, governative d'Italia, delle potenze dell'Intesa, e dei poteri centrali e loro alleati, nonché di case regnanti. Spontanea da tutti veniva l'esclamazione: «c'est une très belle Basilique; l'on sent de prières» non chiesto, fu dunque un eloquente spontaneo, universale plebiscito.

Cronaca dello Sport

Tiro al Piattello

Domenica 14 corrente alle ore 14 avranno luogo allo Stand della Rotonda delle gare di tiro al piattello dotate di tre medaglie d'oro.

Tiro a serie di 10 piattelli di cui 5 a m. 6 e 5 a m. 8. Iscrizione L. 20.

Tali gare potranno servire di allenamento ai grandi tiri che avranno luogo ad Abbazia il 21 corrente.

La "Storia dei Papi" di Ludovico Pastor offerta al Papa

ROMA, 10. — Il cav. uff. August Zucconi Direttore della Casa Editrice Desclée e C., avendo offerto a S. S. Pio XI una copia riccamente rilegata della «Storia dei Papi» di Ludovico Pastor, ha ricevuto da S. Eminenza il Cardinal Gasparri la seguente lettera:

«Compio ben volentieri il venerato incarico di significare alla S. V. Ill.ma che l'Augusto Pontefice ha accolto con vivo gradimento l'esemplare della «Storia dei Papi» del Pastor, che Ella gli ha testè umiliato in devoto e riverente omaggio».

Il Santo Padre, Cui sono ben noti i grandi pregi dell'opera poderosa con la quale lo storico illustre ha portato così valido contributo alla Storia della Chiesa, ha avuto parole di lode anche per la veste tipografica di cui l'opera medesima è stata rivestita da codesta benemerita Casa Editrice.

Mentre pertanto Sua Santità ne augura la più larga diffusione, ringrazia V. S. del dono ed in segno di paterna benevolenza Le imparte l'implorata Benedizione Apostolica.

Con segni di sincera distinta stima mi raffermo di V. S. Ill.ma, dev.mo P. Card. Gasparri.

Normalità ristabilita in Tripolitania

ROMA, 10. — Compiuto in Tripolitania lo sgombero dei ribelli dai territori percorsi dalle ferrovie si sono ripristinate le linee Tripoli-Zuara e Tripoli Azizia dove il primo treno è giunto indisturbato il giorno 9. Riattivate con ciò le comunicazioni ferroviarie in territorio dai ribelli ha ripreso, il regolare lavoro nelle tonnare nella zona Tripoli-Zuara si può considerare ristabilita la normalità dei servizi civili.

I giornalisti italiani in Polonia

ROMA, 10. — Il sindacato dei giornalisti polacchi è invitato a rappresentanza dei giornalisti romani a visitare la Polonia. L'invito gentile che testimonia nuovamente della cordiale amicizia delle due nazioni è stato trasmesso dalla delegazione polacca al presidente della Associazione della Stampa, on. Barzilai, il quale ne ha fatto parte alle singole direzioni dei giornali della Capitale. La carovana giornalistica partirà da Roma il 27 corr. e per la linea di Tarvisio-Vienna si recherà direttamente a Varsavia dove arriverà il 1.º giugno. Quindi visiterà, dopo alcuni giorni di fermata, a Varsavia, Leopoli, Craovia e Danzica e i centri più interessanti del lavoro e della produzione polacca. I giornalisti italiani che saranno guidati nella loro visita dal presidente dell'Ufficio Stampa polacco il quale si trova attualmente alla Conferenza di Genova faranno

sere trattata alla stessa stregua di quella di altri Paesi che non offrono garanzia alcuna. Inoltre le norme per l'ammissione degli immigranti potrebbero variare da territorio a territorio secondo le speciali condizioni del territorio stesso. Tra gli argomenti contrari alla immigrazione italiana l'oratore ha udito citare quello che l'emigrante italiano non si americanizza. Non bisogna confondere tra americanizzazione ed anglosassonizzazione. L'immigrante italiano — ha detto l'ambasciatore — diventa leale cittadino americano e gli immigranti in California lo dimostrano. Ma ciò non vuol dire che essi riuniscano alle caratteristiche della loro razza.

Non si possono standardizzare gli spiriti. Se la emigrazione italiana troverà chiusa questa porta si dirigerà verso altre contrade.

L'oratore esaminando poi la questione del protezionismo doganale circa i limoni e l'olio d'oliva che sono i prodotti di maggiore esportazione dall'Italia per l'America del nord, nota che la produzione locale non basta meno mamente ai bisogni e si chiede perchè invece di sollecitare rialzi delle tariffe i produttori americani non si accordino coi produttori italiani.

Il sen. Rolando Ricci terminando ha dichiarato di essere mosso dal desiderio di conciliare posizioni economiche che sembrano irriducibili ed in contrasto all'osservatore superficiale ma che invece sono non solo accordabili, ma per sino associabili con reciproco vantaggio ed ha concluso associando un voto di prosperità all'America e l'Italia.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

Tagliano il mignolo per portar scarpe sottili

LONDRA, 10. — Il «Daily Express» assicura che parecchie signore londinesi, desiderose di essere al corrente con la moda che prescrive le scarpe sottili e appuntite, si sono fatte tagliare il dito piccolo del piede giacchè quattro dita occupano naturalmente meno posto, di cinque. Il giornale dice che in una clinica la settimana scorsa due signore si sono fatte fare l'operazione la quale, oltre che soddisfare alle esigenze della moda, darebbe un senso di benessere straordinario e renderebbe più comodo il camminare. Infatti molte signore, per amore delle belle scarpe strette, hanno il dito piccolo del piede deformato e trasformato in una dolorosa callosità.

La "Storia dei Papi" di Ludovico Pastor offerta al Papa

ROMA, 10. — Il cav. uff. August Zucconi Direttore della Casa Editrice Desclée e C., avendo offerto a S. S. Pio XI una copia riccamente rilegata della «Storia dei Papi» di Ludovico Pastor, ha ricevuto da S. Eminenza il Cardinal Gasparri la seguente lettera:

«Compio ben volentieri il venerato incarico di significare alla S. V. Ill.ma che l'Augusto Pontefice ha accolto con vivo gradimento l'esemplare della «Storia dei Papi» del Pastor, che Ella gli ha testè umiliato in devoto e riverente omaggio».

Il Santo Padre, Cui sono ben noti i grandi pregi dell'opera poderosa con la quale lo storico illustre ha portato così valido contributo alla Storia della Chiesa, ha avuto parole di lode anche per la veste tipografica di cui l'opera medesima è stata rivestita da codesta benemerita Casa Editrice.

Mentre pertanto Sua Santità ne augura la più larga diffusione, ringrazia V. S. del dono ed in segno di paterna benevolenza Le imparte l'implorata Benedizione Apostolica.

Con segni di sincera distinta stima mi raffermo di V. S. Ill.ma, dev.mo P. Card. Gasparri.

Normalità ristabilita in Tripolitania

ROMA, 10. — Compiuto in Tripolitania lo sgombero dei ribelli dai territori percorsi dalle ferrovie si sono ripristinate le linee Tripoli-Zuara e Tripoli Azizia dove il primo treno è giunto indisturbato il giorno 9. Riattivate con ciò le comunicazioni ferroviarie in territorio dai ribelli ha ripreso, il regolare lavoro nelle tonnare nella zona Tripoli-Zuara si può considerare ristabilita la normalità dei servizi civili.

I giornalisti italiani in Polonia

ROMA, 10. — Il sindacato dei giornalisti polacchi è invitato a rappresentanza dei giornalisti romani a visitare la Polonia. L'invito gentile che testimonia nuovamente della cordiale amicizia delle due nazioni è stato trasmesso dalla delegazione polacca al presidente della Associazione della Stampa, on. Barzilai, il quale ne ha fatto parte alle singole direzioni dei giornali della Capitale. La carovana giornalistica partirà da Roma il 27 corr. e per la linea di Tarvisio-Vienna si recherà direttamente a Varsavia dove arriverà il 1.º giugno. Quindi visiterà, dopo alcuni giorni di fermata, a Varsavia, Leopoli, Craovia e Danzica e i centri più interessanti del lavoro e della produzione polacca. I giornalisti italiani che saranno guidati nella loro visita dal presidente dell'Ufficio Stampa polacco il quale si trova attualmente alla Conferenza di Genova faranno

ritorno a Roma verso la metà di giugno.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Commerciali

BACHI - NATI del premiato stabilimento cav. Tonello di Treviso. Inchio speciale dorato, possono acquistarsi fino al 20 maggio presso la Camera di Incubazione di Orzano (Villa Pasini Vianelli).

SEME-bachi qualità incrocio cinese femmina oro, consegna immediata, rivolgersi subito Via Lirati, 28 - Udine.

OTTIMO pianoforte miglior marca estera. Fabbricazione anteguerra. Vendi migliori offerte. Scrivere Cassetta 1040 Unione Pubblicità Udine.

Offerte d'impiego

CERCASI Santesse. Scrivere Fabbrica Duomo, Pordenone.

IL DENTISTA Dott. Dom. Damiani

Med. Chir. Spec. alla R. Clinica di Bologna

Riceve in **Via Manin N. 9** (angolo Piazza V. E.) dalle 9 alle 18

Cure per le carie dentale con metodi scientifici e rapidi. Estrazioni indolori. Visite consultive — Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali e irrisolvibili in ogni sistema moderno.

Corone d'oro, apparecchi di raddrizzamento. Riparazioni — Si fissano appuntamenti

SARTORIA CIVILE E MILITARE ALL'ELEGANZA

A. GAUDIO

Via D. Manin 16 — UDINE — Via D. Manin 16

Stoffe estere e nazionali - Vestiti confezionati su misura da **L. 350 in più** - Impermeabili pronti da **L. 250 in più** - Stoffe per Ufficiali.

TAGLIO ELEGANTISSIMO - CONFEZIONE ACCURATA - PREZZI CONVENIENTI

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

CONCESSIONARIA DELLA PUBBLICITÀ DI PRIMARI GIORNALI ITALIANI

Sede di MILANO

Filiale in UDINE, Via Manin, 8

Spediteci: BOLOGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - TRIESTE - VENEZIA - ANCONA - BOLZANO - CAGLIARI - COMO - FERRARA - MERANO - MESSINA - PADOVA - PAVIA - PIACENZA - RAVENNA - RIMINI - ROVIGO - SASSARI - SAVONA - SVEZIA - TREVISO - UDINE - VICENZA

Concessionaria esclusiva della Pubblicità nei seguenti Giornali:

Ancona	Ordine	quot.	»	Tribuna	quot.
Bologna	Resto del Carlino	quot.	»	Paese	quot.
»	Giornale Agrario	sett.	Rovereto	Messaggero	sett.
Bolzano	Der Tiroler	quot.	Rovigo	Corriere del Polesine	quot.
»	Bozner Nachrichten	quot.	»	Rivista Agr. Polesana	bin.
Cagliari	Unione Sarda	quot.	Sassari	Nuova Sardegna	quot.
»	Risveglio dell'Isola	quot.	Savona	Cittadino	quot.
»	Corriere di Sardegna	quot.	»	Avvenire	bisset.
»	Il Solco	quot.	Spezia	Popolo	sett.
Catania	Corriere di Sicilia	quot.	Torino	Stampa	quot.
»	Giornale dell'Isola	quot.	»	Gazzetta del Popolo	quot.
»	La Sicilia	quot.	»	Momento	quot.
Cernobbio	L'Araldo	sett.	Trento	Libertà	quot.
Como	Provincia di Como	quot.	»	Nuovo Trentino	quot.
»	L'Ordine	quot.	»	Popolo Trentino	sett.
»	L'Ordine della Domen.	sett.	»	Voce del Popolo	triset.
»	Eco della Trezzina	sett.	»	Il Popolo di C. Battisti	sett.
»	Eco del Lario	sett.	Treviso	Risorgimento	quot.
Ferrara	Gazzetta Ferrarese	quot.	»	Vita del Popolo	sett.
Firenze	Nazione	quot.	»	Riscossa	sett.
»	Nuovo Giornale	quot.	»	Gazzetta del Contadino	sett.
»	Unità Cattolica	quot.	»	Il Popolo della Marea	sett.
Genova	Caffaro	quot.	Trieste	Piccolo	quot.
»	Lavoro	quot.	»	Piccolo della Sera	quot.
»	Cittadino	quot.	Udine	Patris del Friuli	quot.
»	Amico delle Famiglie	quot.	»	Il Friuli	quot.
»	Successo	quot.	»	Bandiera Bianca	sett.
Merano	Südtiroler Landeszeitung	q.	Venezia	Gazzettino	quot.
Messina	Gazzetta di Messina	quot.	»	Gazzetta di Venezia	quot.
Milano	Secolo	quot.	»	Gazzettino Illustrato	sett.
»	Sole	quot.	»	Sior Tonin Bona Grazia	sett.
»	Organizzazione Econ.	sett.	»	L'Aurora	sett.
»	Guerin Meschino	sett.	Vicenza	Provincia di Vicenza	quot.
»	In Tramway	sett.	»	Corriere Vicentino	quot.
Napoli	Mattino	quot.	»	Popolo	sett.
»	Roma	quot.	»	El Visentin	sett.
»	Giorno	quot.	Verona	Il Domani d'Italia	sett.
»	Don Marzio	quot.	»	GIORNALI DI LINGUA ITALIANA	
»	Corriere di Napoli	quot.	»	che si pubblicano in Svizzera	
»	Sei e Venticinque	bisset.	»	(prezzi in lire italiane)	
Padova	Provincia di Padova	quot.	Bellinzona	Dovere	quot.
Palermo	Giornale di Sicilia	quot.	»	Popolo e Libertà	quot.
»	Gazzetta Commerc.	bisset.	»	Vita Nuova	quot.
Pavia	Provincia Pavese	bisset.	»	Cittadino	bisset.
»	Squilla	sett.	»	Giornale degli Eser.	sett.
»	Popolo	sett.	Lugano	Corriere del Ticino	quot.
Piacenza	Libertà	quot.	»	Gazzetta Ticinese	quot.
»	Nuovo Giornale	quot.	»	Lista dei Forestieri	sett.
Rapallo	Il Mare	sett.	»	Libera Stampa	quot.
Ravenna	Corriere di Romagna	quot.	»	Annuario del Commer.	
Rimini	Ausa	sett.	Ginevra	»	
Roma	Messaggero	quot.	»	»	

TASSA SULLA PUBBLICITÀ

Con decreto governativo è stabilita una tassa sulla pubblicità a carico dell'inserzionista e seguenti basi:

Se l'avviso non supera le L. 10. — L. — 10

Se supera le L. 10 e non le L. 50 — 25

Se supera le L. 50 e non le L. 100 — 50

Se supera le L. 100 e non le L. 250 — 100

Se supera le L. 250 e non le L. 500 — 150

Se supera le L. 500 e non le L. 1000 — 200

Se supera le L. 1000 e non le L. 2000 — 300

Se supera le L. 2000 e non le L. 5000 — 500

Se supera le L. 5000 e non le L. 10000 — 750

Se supera le L. 10000 e non le L. 20000 — 1000

Se supera le L. 20000 e non le L. 50000 — 1500

Se supera le L. 50000 e non le L. 100000 — 2000

Se supera le L. 100000 e non le L. 200000 — 3000

Se supera le L. 200000 e non le L. 500000 — 4500

Se supera le L. 500000 e non le L. 1000000 — 6000

Se supera le L. 1000000 e non le L. 2000000 — 7500

Se supera le L. 2000000 e non le L. 5000000 — 10000

Se supera le L. 5000000 e non le L. 10000000 — 12000

Se supera le L. 10000000 e non le L. 20000000 — 15000

Se supera le L. 20000000 e non le L. 50000000 — 20000

Se supera le L. 50000000 e non le L. 100000000 — 25000

Se supera le L. 100000000 e non le L. 200000000 — 30000

Se supera le L. 200000000 e non le L. 500000000 — 40000

Se supera le L. 500000000 e non le L. 1000000000 — 50000

Se supera le L. 1000000000 e non le L. 2000000000 — 60000

Se supera le L. 2000000000 e non le L. 5000000000 — 75000

Se supera le L. 5000000000 e non le L. 10000000000 — 100000

Se supera le L. 10000000000 e non le L. 20000000000 — 120000

Se supera le L. 20000000000 e non le L. 50000000000 — 150000

Se supera le L. 50000000000 e non le L. 100000000000 — 200000

Se supera le L. 100000000000 e non le L. 200000000000 — 250000

Se supera le L. 200000000000 e non le L. 500000000000 — 300000

Se supera le L. 500000000000 e non le L. 1000000000000 — 400000

Se supera le L. 1000000000000 e non le L. 2000000000000 — 500000

Se supera le L. 2000000000000 e non le L. 5000000000000 — 750000

Se supera le L. 5000000000000 e non le L. 10000000000000 — 1000000

Se supera le L. 10000000000000 e non le L. 20000000000000 — 1500000

Se supera le L. 20000000000000 e non le L. 50000000000000 — 2000000

Se supera le L. 50000000000000 e non le L. 100000000000000 — 3000000

Se supera le L. 100000000000000 e non le L. 200000000000000 — 4000000

Se supera le L. 200000000000000 e non le L. 500000000000000 — 5000000

Se supera le L. 500000000000000 e non le L. 1000000000000000 — 7500000

Se supera le L. 1000000000000000 e non le L. 2000000000000000 — 10000000

Se supera le L. 2000000000000000 e non le L. 5000000000000000 — 15000000

Se supera le L. 5000000000000000 e non le L. 10000000000000000 — 20000000

Se supera le L. 10000000000000000 e non le L. 20000000000000000 — 25000000

Se supera le L. 20000000000000000 e non le L. 50000000000000000 — 30000000

Se supera le L. 50000000000000000 e non le L. 100000000000000000 — 40000000

Se supera le L. 100000000000000000 e non le L. 200000000000000000 — 50000000

Se supera le L. 200000000000000000 e non le L. 50000000000000

La guerra in Cina condurrà all'unificazione del paese?

LONDRA, 10. — Vi è incertezza sugli attuali propositi di Seiang Tso Lin, governatore della Manciuria, sconfitto da Wu Pei Fu. Finora il suo tentativo di riorganizzare il suo esercito disfatto, è fallito. Le sue truppe si ammassano per ripassare in Manciuria. Parecchi suoi generali hanno abbandonato le truppe. Si prevede che gli avvenimenti possono provocare la caduta di Sun Yat Sen, presidente della Repubblica della Cina meridionale, alleato di Seiang Tso Lin. In compenso si avrebbero ora maggiori possibilità di instaurare un Governo centrale stabile e di unificare il paese, ma perché si arrivi a questo bisogna prima che il Governo riorganizzi completamente il sistema della milizia.

Rivolta croata smentita

GENOVA, 10. — Il direttore dell'Ufficio stampa del ministero degli affari esteri del regno dott. Alessandro Body è autorizzato dal suo governo a comunicare quanto segue: Parecchi giornali italiani hanno pubblicato l'informazione di una pretesa rivolta in Croazia. Smentendo risolutamente queste notizie false e infondate l'ufficio stampa prega i rappresentanti dell'opinione pubblica d'Italia di raccogliere con molte riserve simili notizie evidentemente tendenziose.

Un accordo italo-inglese nel Mediterraneo

PARIGI, 10. — Un telegramma da Genova assicura da fonte degna di fede che un accordo generale politico ed economico è in via di elaborazione tra l'Italia e l'Inghilterra il cui obiettivo principale sarebbe di garantire la situazione dell'Italia nel Mediterraneo.

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile
Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

Orario delle Ferrovie

TARVISIO - UDINE
TARVISIO p. 5.10 — 10.40 d. — 16.35 d. (***) — 18.30 — 22.20 (*).
PONTEBBA 6.40 — 11.45 d. — 17.41 d. (***) — 19 — 23.30 d. (*).
STAZ. CARNIA 7.48 — 12.45 d. — 18.30 d. (***) — 21.10 — 0.20 d. (*).
GEMONA 8.9 — 12.50 d. — 18.45 d. (***) — 21.40 — 0.36 d. (*).
UDINE a. 9 — 13.25 d. — 19.25 d. (***) — 22.45 — 1.15 d. (*).
(*) Martedì, Giovedì e Sabato.
(**) Sospeso la domenica.
UDINE - TARVISIO
UDINE p. 4.15 d. (*) — 5.30 — 9.25 d. — 16.20 — 19.45.
GEMONA 4.56 d. (*) — 6.37 — 10.8 d. — 17.6 — 20.43.
STAZ. CARNIA 5.15 d. (*) — 7.6 — 10.26 — 17.26 — 21.7.
PONTEBBA 6.33 d. (*) — 8.45 — 11.41 d. — 18.43 d. — 22.38.
TARVISIO a. 7.35 d. (*) — 10 — 12.39 — 19.42 d. — 23.56.
(*) Solo il lunedì, Mercoledì e venerdì.
UDINE - VENEZIA
UDINE p. 5.15 — 7 (***) — 9.35 (***) — 14.25 — 17.15 — 19.50 — 2.5 (*)
CASARSA 6.15 — 10.36 (***) — 15.15 — 18.25 — 20.46 — 3.5 (*).
PORDENONE 6.42 — 11.3 (***) — 15.36 — 18.54 — 21.7 — 3.25 (*).
TREVISO 8.28 — 12.55 (***) — 17.7 — 20.59 — 22.29 — 4.53 (*).
VENEZIA a. 9.20 — 13.50 (***) 17.55 — 21.55 — 23.15 — 5.45 (*).
(**) Sospeso la domenica.
(*) Sospeso il lunedì.
(***) Fino a Casarsa.
VENEZIA - UDINE
VENEZIA p. 0.20 — 5.10 — 7.25 — 12.3 — 14.40 (*) — 18.40.
TREVISO 1.20 (*) — 6.15 — 8.29 —

13.9 — 15.53 (*) — 19.54.
PORDENONE 2.46 (*) — 7.50 — 9.55 — 14.29 — 17.33 (*) — 21.49.
CASARSA 3.10 (*) — 8.17 — 10.20 — 14.52 — 18.3 (*) — 22.20.
UDINE a. 4 (*) — 9.9 — 11.10 — 15.40 — 19 (*) 23.20.
(*) Sospeso la domenica.
CIVIDALE - UDINE
CIVIDALE p. 7.20 — 10.35 — 13 — 18.50.
UDINE a. 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20
UDINE - CIVIDALE
UDINE p. 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55
CIVIDALE a. 8.50 — 12.20 — 16.30 — 20.25.
UDINE - GORIZIA - TRIESTE
UDINE p. 5.10 — 8 — 11.41 — 13.45 — 17.30 (*) — 19.45.
CORMONS 5.48 — 8.37 — 12.11 — 14.12 — 18.7 (*) — 20.31.
GORIZIA (Mer.) 6.20 — 9.10 — 12.34 — 14.34 — 18.50 (*) — 21.1.
TRIESTE a. 8.40 — 14.7 — 16.5 — 22.55.
(*) Sospeso la domenica.
TRIESTE - GORIZIA - UDINE
TRIESTE p. 6.10 — 11 — 13 — 16.25 — 18.20.
GORIZIA (Mer.) 5.57 (*) — 8.16 — 12.58 — 14.36 — 18.15 — 20.40.
CORMONS 6.29 (*) — 8.39 — 13.23 — 14.56 — 18.34 — 21.12.
UDINE a. 7.5 (*) — 9.13 — 13.56 — 15.25 — 19.5 — 21.50.
(*) Sospeso la domenica.
PORTOGR. - CASARSA - GEMONA
PORTOGRUARO p. 7.20 (*) — 17.5 (***) — 20.55.
S. VITO AL TAGL. 7.52 (*) — 17.31 (***) — 21.25.
CASARSA 8.30 (*) — 18.30 (*).
SPILIMBERGO 9.15 (*) — 19.13 (*).
GEMONA a. 10.24 (*) — 20.24 (*).
(*) Sospeso la domenica.
(**) Fino a Casarsa e sosp. la dom.
GEMONA - CASARSA - PORTOGR.
GEMONA p. 4.25 (*) — 16 (*).
SPILIMBERGO 5.30 (*) — 17.2 (*) — 18.35 (*).
CASARSA 4.30 (*) — 7.15 (***) — 7.25 (***) — 18.46 (*).
PORTOGRUARO a. 5.10 (*) — 7.55 (***) — 19.14 (*).
(*) Sospeso la domenica.
(**) Da Casarsa.
CARNIA - VILLASANTINA
CARNIA STAZ. p. 8 — 10.50 (*) — 17.25 (***) — 18.50 (*) — 21.20.
TOLMEZZO 8.44 — 11.44 (*) — 18.4 (***) — 19.26 (*) — 21.59.
VILLASANTINA a. 9 — 12 (*) — 18.20 (***) — 19.42 (*) — 22.15.
(*) Sospeso la domenica.
(**) Solo alla domenica.
VILLASANTINA - CARNIA
VILLASANTINA p. 6.40 — 9.30 (*) — 11.15 (***) — 17.25 (*) — 20.
TOLMEZZO 7.7 — 9.54 (*) — 11.44 (***) — 17.54 (*) — 20.29.
CARNIA STAZ. a. 7.33 — 10.20 (*) — 12.10 (***) — 18.20 (*) — 20.55.
(*) Sospeso la domenica.
(**) Solo la domenica.
PORTOGR. - MOTTA DI LIVENZA
PORTOGRUARO p. 5.30 (*) — 9.30 — 17.3.
MOTTA DI LIV. a. 6.24 (*) — 10.14 — 17.50.
(*) Sospeso la domenica.
MOTTA DI LIV. - PORTOGRUARO
MOTTA DI LIV. p. 7.37 — 13.43 (*) — 19.46 (*).
PORTOGRUARO a. 8.11 — 14.1 (*) — 20.22 (*).
(*) Sospeso la domenica.
CASARSA MOTTA DI LIV.
CASARSA p. 8.50 (*) — 15.25.
S. VITO AL TAGL. 9.3 (*) — 15.35.
MOTTA DI LIV. a. 9.50 (*) — 16.25.
MOTTA DI LIV. - CASARSA
MOTTA DI LIV. p. 8.5 — 20.5 (*).
S. VITO AL TAGL. 8.59 — 20.57 (*).
CASARSA a. 9.7 — 21.5 (*).
(*) Sospeso la domenica.

CIVIDALE-CAPORETTO
Cividale p. 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23.
Caporetto a. 9.37 facoltativo — 11.15 — 15.9 — 20.20.
CAPORETTO-CIVIDALE
Caporetto p. 5 — 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo.
Cividale a. 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo.
UDINE - PALMA - CERVIGNANO
UDINE p. 5.5 (*) — 11.15 — 18.15.
PALMA 5.38 (*) — 11.55 — 18.48.
CERVIGNANO a. 6.8 (*) — 12.38 (***) 1.17 (***)
(*) Sospeso la domenica.
(**) Proseguono per Grado.
CERVIGNANO - PALMA - UDINE
CERVIGNANO p. 6.53 (*) — 16.3 — 21.10.
PALMA 7.20 (*) — 16.32 — 21.36.
UDINE a. 8 (*) — 17.25 — 22.10.
(*) Sospeso la Domenica.
NB. — Tutti i treni provengono da Grado.
UDINE - PALMA - S. GIORGIO
UDINE p. 6 — 11.15 — 18.15 (*)
PALMA 6.32 — 11.55 — 18.48 (*).
S. GIORGIO a. 7.3 — 12.30 — 19.22 (*)
S. GIORGIO - PALMA - UDINE
S. G. GIORGIO p. 6.15 (*) — 13.5 — 16.10
PALMA 6.37 (*) — 13.32 16.36.
UDINE a. 8 (*) — 14.41 — 17.25.
(*) Sospeso la domenica.

Tramvie
TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.
TRAMVIA
VILLA SANTINA - COOMEGLIANS
Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 12.15 — 20.
Arrivi a Comeglians: ore 10.25 — 13.25 — 21.10.
Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8.16.
Arrivi a Villa Santina: ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.
TRAMVIA UDINE - S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.
Arrivi a San Daniele: ore 9.20 — 13.35 — 16.35 — 19.
Partenze da San Daniele: ore 7.10 — 11.35 — 14.35 — 17.45.
Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.40 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

Gli AVVISI e gli ANNUNCI del
Il Friuli.
Bandiera Bianca.
La Patria del Friuli.
La Gazzetta di Venezia.
Il Gazzettino.
Il Piccolo di Trieste.
Il Piccolo della sera.
Il Resto del Carlino, ecc. ecc.
per altri giornali d'Italia, si ricorrono all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Via Manon 8.

Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA
Prescrizione di occhiali, cura ottica ed operatoria per occhi foschi; cura radicale dell'acromiopia, operazione della cataratta
Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17 - 19
Telefono 3-60 - UDINE - Via Cussignacco,

Volete la bellezza
Volete l'amore



Il vostro miglior mezzo sarà sempre la deliziosa e profumata lozione

MUNDIAL KALY

che in pochi giorni trasformerà e rassoderà i tessuti della vostra pelle, rendendola perfettissima, bianca, morbida come un velluto e di una perenne freschezza giovanile

INTERESSANTE . . .

I lettori di questo giornale hanno diritto, inviando vaglia di L. 10 alle Società Profumi Kaly - Milano, Piazza Emilia 7, al pacco semigratuito PRIMAVERA KALY contenente:

Un estratto profumo di moda - un flaconcino Mundial Kaly un tubetto dentifricio Crema - un sapone grande alla Colonia ed uno piccolo alla Felsina.

PER IL VENETO - Società Kaly - Venezia Castello 3268 - Telefono 14-56.

Indiscutibilmente
gli acquisti PIU' CONVENIENTI di

MOBILI

Tappezzerie - Passamanerie - Crine - Rilbio
si fanno all'assortito

Mobilificio A. CRIPPA

Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 53 A

Deposito Trallici della Tessitura E. CRIPPA con vendita all'ingrosso e al minuto
Ottomane meccaniche garantite: da L. 250 in più, ben lavorate

Visitate e vi convincerete